

Come non mi fu ritirata la tessera del Fascio

Sù, racconta!

Perché dovrei negare di essere stato nella mia adolescenza sinceramente fascista? Avevo appena dieci anni quando compravo anche a Cava i primi fascisti. Ricordo che ero un ragazzo ed in città si diffuse la voce che nel pomeriggio sarebbero venuti a tenere un corteo: sarebbero venuti, si disse, ad usare violenza con i loro manganello e con le loro purge di olio di ricino, e si consigliò ai negozi di tener chiusi i loro locali per evitare devastazioni. Ricordo che fui preso da tanta paura, e che implorai mio padre, di chiedere anche lui il nostro negozio; ma lui neppure per la testa se lo fece passare.

E vennero i fascisti: vennero in camicia nera con i ferri e con in fronte ricamati in bianco cotone, i teschi sorretti da due tigri a croce greca; vennero con i loro manganello che altro non erano che tronchetti di legno ramolati alla men peggio, tant'è che nella mia memoria vedo ancora tra quei manganello qualche assiugaccio che certamente era stata ricavata da una vecchia sedia impagliata. E vennero i fascisti e silarono per il Corso di Cava, ma non fecero violenza e non dette purge di ricino: credo che fossero venuti ad inaugurare ufficialmente la costituzione del fascio locale di combattimento.

E fui fascista perché a scuola mi insegnarono che il fascismo era sorto per debellare il sopruso, il disordine, la barsonde, la mancanza di senso di responsabilità che aveva sconvolto il morale degli italiani durante e dopo la guerra 1914-18, proprio come oggi la seconda guerra mondiale; e voleva il fascismo dare all'Italia ordine e disciplina e dignità nel consesso delle nazioni.

Ricordo che nutrendo in me per indelebili costituzionali tali sentimenti, fui soprappiù dapprima ad entrare nelle file degli Eploratori Cattolici Italiani, dove rimasi un umile gregario pur distinguendomi per bravura in tutte le competizioni; ma poi ne provai la mia prima delusione quando dovetti constatare che non si faceva onore ai meriti, ma si facevano emergere coloro che erano nelle grazie o sapevano essere nelle grazie dei dirigenti. Eppure alla direzione spirituale degli esploratori a Cava c'era quel santo uomo del Prof. Mario Violante, il quale non poteva di certo badare anche alla materiale organizzazione della istituzione.

Così abbandonai gli esploratori e rimasi per alcuni mesi fuori dalle organizzazioni giovanili, finché non mi attrasse l'Opera Nazionale Balilla che verso il 1926 incominciò a fare i primi passi sotto l'alta guida di Renato Ricci, a cui va sempre il mio riverente ricordo, perché ringrazio che fosse stato anche lui spinto da sincero amore per l'Italia, e fosse stato anche lui una vittima della degenerazione a cui andò incontro il fascismo quando ad Achille Starace venne il ghiribizzo di gridare in una adunata oceanica di fascisti: "Camice nere, salutate nel Duce il fondatore dell'Impero" E Mussolini si ne andò di testa e da socialista che era stato, diventò dittatore e le mezze calzette ebbero il sopravvento, e l'Italia fu portata alle pazze imprese ed alla rovina.

Entrato nell'Opera Balilla ne diventai uno dei più attivi a Cava, e partecipai ai vari campi pugni dà Roma, ed ai corsi per capocentauri e poi cadetto, finché per raggiungere età di leva militare ed esonero dal servizio perché primogenito di famiglia numerosa, fui nominato Capomano della Milizia addetto all'Opera Balilla, senza mai aver conseguito la nomina a Sottotenente di Complemento dell'Esercito.

La mia ribellione psicologica al

fascismo incominciò quando sentii da Radio Londra che i nostri in Abyssinia avevano usato i gas per sterminare i comandanti negri, fatti affluire tutti in un campo sotto il pretesto di una pacifica riconciliazione. Ricordo che in quel tempo morì mia nonna paterna, alla quale non ero certamente troppo affezionato, perché di carattere tutto diverso dal mio, che avevo preso da mio nonno paterno e da mia madre. Mentre segnai il feretro per andare in chiesa, il caso volle che passasse una formazione di balilla, quegli stessi balilla che organizzavo, e fu tale la reazione che provai nel pensare che mi previdogli tanto per istruire quei ragazzi che poi dovevano servire non per opere di progresso e di pace, ma di sterminio e di imperialismo, che caddi in un divoto pianto, tanto che qualcuno, scambiando quel piano come dolore per la perdita della nonna, ebbe a meravigliarsi del mio antifascista, io dovrò ricordarmi di te quando la guerra sarà finita e le parti saranno invertite. E tu non vorrai certamente questo, perché non lo voglio io, per il bene che ci vogliono".

Egli rimase come intontito, e mi chiese: "Va bene, non voglio farti dei male, ma sai dirmi tu come debbo agire per non venire pericoloso al dovere che la mia funzione mi impone"? "In un modo molto semplice", Ugo — disse io —, "Ricordo che in uno dei paesi della nostra Provincia c'è un avvocato che potrebbe essere un lumine del diritto se non avesse il vizio di fare tutto al di fuori della legge, che pur conosce da maestro. Ebene costui è stato sottoposto finora ad una ventina di procedimenti penali per diverse infrazioni, ma non è stato mai condannato. Come ha fatto? Semplissimo ha fatto e fa in modo che i processi a suo carico non vengano mai celebrati. Profittono della benevolenza fiducia dei cancellieri, i quali vi sono anche costretti per non distarsi dalle inconvenienze di ufficio, noi avvocati possiamo da noi stessi rimettere negli scaffali quando ci occorre qualche fascicolo da consultare. Ebene il nostro amico in una maniera pulita, senza compromessi e senza compiere una azione penalmente punibile, cerca i fascicoli che riguardano i procedimenti a suo carico, e li togliuta dalla circolazione: non già che li sottraggia, ma semplicemente li sposta al disotto di tutti gli altri, se non li nasconde addirittura sotto o sopra ai mobili".

"Ed io, secondo te, che cosa dovrei fare?"

"Niente — dico io — Neppure far sparire codesto fascicolo dalla mia pratica. Dimmi un poco, quante pratiche hai da sbagliare?"

"Circa un centinaio!"

"Ed allora, poiché hai compiuto il dovere di scriverti per invitarmi a colloquio, prendi il fascicolo e mettilo sotto tutti gli altri novantanove che hai sottostato, e quando tra tanto tempo ritornerà a galla, riferisci lo stesso. Ma sta pur riconosci che prima che il fascicolo ritorni a galla la guerra sarà finita!"

Ed Ugo, perché mi voleva bene, così fece!

Ma, povero e caro Ugo, egli non sopravvisse troppo alla fine della guerra, perché seppe con dolore che il Signore lo aveva voluto nella sua gloria infinita, ancora in giovane età: ed egli era volato al cielo lasciando solamente e sconsolata la vedova, ed orfano il figlio Mario che ora fa tanto onore alla sua memoria perché è diventato avvocato ed è uno dei più apprezzati professionisti del Foro Salernitano ed anche un prestigioso componente del Consiglio Comunale del Capoluogo di Provincia. E la mia gratitudine per la memoria di Ugo Scuccimarra finirà soltanto quando finiranno i miei giorni.

Domenico Apicella

scutio come me nel clima dell'amore di Patria e della illusione che il fascismo fosse foriero di grandi ideali di egualianza e fratellanza, era rimasta attaccata alla mia lealtà senza alcuna parviziare contro chi non la pensava come lei.

Così potetti dirgli: "Caro Ugo, a te non resta che denunciare la cosa a chi di competenza, perché io non intendo più rientrare nei ranghi. Però... però in omaggio alla vecchia simpatia ed alla amicizia che ci lega, ti prego di considerare: se tu mi denunci mi sarà ritirata la tessera del Partito, ed io diventerò un martire perché sono messi al bando come antifascisti tutti coloro che sono messi fuori dal Partito, ed io non potrò più esercitare la mia professione di avvocato, e dovrò sottostare a tutte le angherie e privazioni imposte dal fascismo. Ma per quanto? Ti accorgi, Ugo, che la fine della guerra è vicina, perché vicina è la capitalizzazione dell'Italia e della Germania? Ed allora se farai di me un antifascista, io dovrò ricordarmi di te quando la guerra sarà finita e le parti saranno invertite. E tu non vorrai certamente questo, perché non lo voglio io, per il bene che ci vogliono".

Egli rimase come intontito, e mi chiese: "Va bene, non voglio farti dei male, ma sai dirmi tu come debbo agire per non venire pericoloso al dovere che la mia funzione mi impone"? "In un modo molto semplice", Ugo — disse io —, "Ricordo che in uno dei paesi della nostra Provincia c'è un avvocato che potrebbe essere un lumine del diritto se non avesse il vizio di fare tutto al di fuori della legge, che pur conosce da maestro. Ebene costui è stato sottoposto finora ad una ventina di procedimenti penali per diverse infrazioni, ma non è stato mai condannato. Come ha fatto? Semplissimo ha fatto e fa in modo che le rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

E qui veniamo al nocciole del racconto.

Verso la fine del 1942, quando già stava da due anni a casa e non avevo ripreso l'attività nelle file fasciste come volevano le disposizioni per quelli che rientravano definitivamente dal servizio militare, mi vidi recapitare una cartolina di invito a presentarmi al Comando della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale di Salerno. Addio! Era finita per me! Ero stato scoperto, perché c'era stata una soffia!

Mi presentai a Salerno, e fui ricevuto dall'autunante maggiore del Consolo della milizia. Con sorpresa e con piacere vidi che l'autunante era il capomano (drago di tenente) Prof. Ugo Scuccimarra, il quale era stato anche lui uno degli organizzatori dell'Opera Balilla in campo provinciale e con me condivideva una reciproca simpatia.

Sù, Ugo — chiesi io — che volete con questa preostensione di complimento che mi è stata fatta?"

"Come, che vogliamo? Ma lo sai o non lo sai che i sei svincoli dotti che il Signore lo aveva voluto nella sua gloria infinita, ancora in giovane età: ed egli era volato al cielo lasciando solamente e sconsolata la vedova, ed orfano il figlio Mario che ora fa tanto onore alla sua memoria perché è diventato avvocato ed è uno dei più apprezzati professionisti del Foro Salernitano ed anche un prestigioso componente del Consiglio Comunale del Capoluogo di Provincia. E la mia gratitudine per la memoria di Ugo Scuccimarra finirà soltanto quando finiranno i miei giorni.

Con ciò, c'è che se non rientri immediatamente e riprendi il tuo posto, debbo segnalare la cosa ai dirigenti del Fascio per i provvedimenti".

Ugo Scuccimarra era fascista, ma era un vero galantuomo e di animo buono. Evidentemente, cre-

il CASTELLO AGOSTO-SETTEMBRE 1990

UNA MOSTRA DI VEDUTE D ALLA FINE DELL'OTTOCENTO AL PRIMO NOVECENTO

Sono 24 soggetti di indubbia suggestività stampati dalla Mitiha

Editore e distribuiti in tutte le edicole della città.

A chiusura delle numerose manifestazioni dell'estate cavaresi di livello nazionale ed internazionale, guidate con buona regia dall'Assessorato alla Cultura del nostro Comune ed in contianza con il 1° Campionato Sbandieratori che si svolgerà dal 14 al 16 del corrente mese, ben si inquadra una mostra di vedute di Cava de' Tirreni e dell'antico territorio della Cava, che descrivono piazze, strade, vicoli, monumenti, come erano sin dalla fine dell'Ottocento.

I portici, S. Francesco, Corso Umberto, Via Ateneoli, una pastosa immagine di carrozze in attesa sul viale Garibaldi, storiche ed affollate processioni, la Sala, tante altre una cartella di 24 immagini che sono il primo esaggio di una descrizione entusiastica della nostra storia urbana, nata dalla osservazione e dalla volontà di chi scrive queste note, mentre curava editorialmente la Storia di Cava de' Tirreni, Cetara e Vietri sul Mare pubblicata a fascicoli settimanali ed attualmente giunta al 18°, ovvero quasi al termine del primo volume: una storia riscritta dalla popolare penna giornalistica di

un quasi ottogenario Domenico Apicella che si è tuffato in questa impresa letteraria con entusiasmo giovanile, creando un'opera fatta innanzitutto per la massa.

L'opera sarà corredata da duecento immagini che immortalano un cammino di secoli fatto da una grande città smembrata nel tempo ma che ha conservato intatto il senso della storia, delle tradizioni, della vita civile ed amministrativa.

In queste vedute, estratte e pubblicate come supplemento alla COLLANA DI STORIA LOCALE, non vi è un particolare intervento oltre la sommaria indicazione del luogo, dell'epoca o della data, perché in assoluto libertà ogni cittadino possa provare, sentire e forse descrivere le emozioni di un tempo rivisitando con gli occhi e con la mente i luoghi dell'adolescenza, delle prime giovinezza, immagini sbiadite nel tempo ma ritrovate con una puntigliosa selezione che sino ad oggi non ha eguali.

E' per questo forse che la limitata tiratura voluta dalla Editrice dovrà trovare una ulteriore ristampa perché le prime avvista-

Lucio Barone

glie lasciamo intendere che le richieste di questi pezzi preziosi (che lo diventeranno sempre più, perché tirati a mano, resi bene, al massimo, senza fronzolerie ma con l'accorta direzione e con la sapiente metodologia di una moderna stampa) continueranno a crescere e diverranno sempre più numerose dopo le prime uscite di questa estate.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme che pochi hanno avuto il pregio di ammirare.

La mostra potrà diventare poi itinerante ed entrare nelle scuole come ha ipotizzato l'assessore De Filippis che è stato tra i primi ad accorgersi di questo ed altri impegni editoriali nati a Cava de' Tirreni per Cava de' Tirreni.

Ma tutto questo ha bisogno del supporto dei cittadini che in molti modi potranno contribuire a far crescere la raccolta ed a conferirle più impegnativi significati, soprattutto se sopravviveranno non solo cogliere emozioni, ma anche dare una lettura ambientale che è in perfetta linea con le ideologie del nostro tempo.

Bene, bene! Signor Sindaco, avevi sentito per televisione che bisogna iniziare a tornare al buon tempo antico in cui quando si passava di notte da una stanza ad un'altra si aveva cura di spegnere prima la luce della stampa da cui si usciva; e che bisogna fare economia di carburante, perché la minaccia di una guerra in Medio Oriente potrebbe anche accendersi la miccia di una terza guerra mondiale (arassosiano!) e sconvolgere la vita di un popolo che come quello italiano ha fatto la pacchia in una sconsiderata baronanza di fallosi benessere dando l'ostacolo ad occhi chiavi alle nostre centrali atomiche, quando a pochi passi dalle nostre frontiere le altre nazioni le han lasciate in attivazione?

Nel dibattito sono stati evidenziati i vari aspetti del folclore inteso come fenomeno culturale e turistico in relazione agli usi, ai costumi ed alle tradizioni nel contesto politico-sociale internazionale.

Il 3° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 4° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 5° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 6° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 7° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 8° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 9° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 10° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 11° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 12° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 13° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 14° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 15° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 16° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 17° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 18° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 19° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

Il 20° Folkfestival svoltosi a Cava nei giorni 2, 3, 4, 5 agosto si è aperto con un convegno nella sala Consiliare del Palazzo di Città sul tema: "Cultura, turismo e folclore alla luce dell'evoluzione politico internazionale", ai quali hanno partecipato, oltre alle rappresentanze dei gruppi in costume, il Prof. Eugenio Abro Sindaco di Cava de' Tirreni, Dr. Raffaele Colucci, Assessore Regionale Campania Turismo e Spettacoli, Dr. Antonino Bottiglieri Assessore Provinciale Cultura e Spettacoli, Geom. Donato Cutari Presidente Comunità Montana Penisola Amlafitana, Dr. Alfonso Andria funzionario Ente Provinciale Turismo Salerno, Dr. Pier Federico De Filippis Assessore Cultura e Turismo Comune Cava, Geom. Domenico Sorrentino Presidente Ente Sbandieratori Cavensi, Rag. Gerardo Canora P. R. Sbandieratori Cavensi (moderatore).

CAVA COM'ERA

Una mostra di vedute d'alla fine dell'Ottocento al Primo Novecento

Sono 24 soggetti di indubbia suggestività stampati dalla Mitiha

Editore e distribuiti in tutte le edicole della città.

gli lasciamo intendere che le richieste di questi pezzi preziosi (che lo diventeranno sempre più, perché tirati a mano, resi bene, al massimo, senza fronzolerie ma con l'accorta direzione e con la sapiente metodologia di una moderna stampa) continueranno a crescere e diverranno sempre più numerose dopo le prime uscite di questa estate.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E' prevedibile che la cartella si arricchirà di altri pezzi dopo questa prima visione di insieme.

E



Ai Cavesi sparsi per il mondo!

LA MITILIA EDITRICE
ha disponibili le cartelle di ventiquattro vedute di Cava
del formato di cm. 35x25 pubblicate come supplementi
alla Storia di Cava della Collana di storia locale.

Il costo di ogni cartella è di L. 120.000
Una sola veduta L. 5.000.

Chi volesse procurarsene può farne richiesta sia al Castello che alla Mitilia, la quale ne farà invio contro assegno Postale sino ad esaurimento.

I concittadini all'estero debbono inviare anticipatamente l'importo.

LIBRI E RIVISTE

Didier e Maryse Le may — *GUIDA AL RICONOSCIMENTO DEI FUNGHI* — Ed. Zanichelli — Bologna, 1980, pag. 210, Lire 28.000

Andar per funghi è oggi un hobby molto diffuso: il retaggio di tempi andati quando era una necessità. Ora moltissime persone si alzano all'alba per cercare di arrivare prima nei luoghi dove è più facile trovare funghi, ma non tanto per una prolezione natale all'economia della famiglia quanto per trovarsi a trascorrere qualche ora di svago ed avere in tavola un piatto prelibato. Ma non è sempre facile conoscere le specie più pregiate o perlomeno non dannose alla salute, troppo spesso c'è gente che va per funghi e dopo il pasto deve presentarsi al pronto soccorso dell'ospedale trasfermando così il piacere di una scampagnata e il soddisfacimento della gola in una piccola tragedia quando questa non assume interamente le sue caratteristiche.

Così torna molto utile leggere la "Guida al riconoscimento dei funghi" (con chiavi di identificazione delle specie) pubblicato da Zanichelli, una bella edizione ricca di disegni illustrativi. Un glossario e un indice dei nomi della specie completa il libro permettendo una facile immediata ricerca nel corso delle oltre duecento pagine; ma interessanti sono anche le quattro pagine dedicate alla velellosità di certe specie di funghi, i sintomi di avvelenamento, il trattamento da attuare.

Ogni "fungolando" ha i suoi metodi di ricerca, le sue "astuzie", ma non ci si fidi troppo delle proprie conoscenze e capacità. Non vogliamo certamente raccontare tutto il libro, ma almeno ci sia permesso di citare i punti significativi del capitolo "Avviso al lettore": "Studiare bene il luogo di raccolta"; "Rispettare le regole di raccolta"; "Identificare il fungo appena cotto"; "Non fidarsi dei consigli della nonna"; "Non mangiare i funghi dopo aver letto questo manuale senza verificare con un micologo se la identificazione è corretta".

Ed ora buon appetito e, se ci sono dubbi sui funghi raccolti e non c'è la possibilità di verificare la commestibilità, non esitate: buttateli via!

(Bologna) *Mauro Donini*

LA TUTELA DEI PORTATORI DI HANDICAP. ATTUALITÀ E PROSPETTIVE. Ed. Istituto Italiano di Medicina, Roma, 1968, fuori commercio.

Questo volume raccolge gli atti dell'incontro di studio "La tutela dei portatori di handicap: attualità e prospettive" tenutosi a Roma il 19 Gennaio 1968, promosso ed organizzato dall'Istituto Italiano di Medicina Sociale con il patrocinio del Ministero per gli Affari Speciali.

L'Istituto di Medicina Sociale svolge sin dalla sua fondazione attività nel vasto campo dei problemi sociali della salute nel suo significato globale ed anche con un particolare interesse alle problematiche relative ai portatori di handicap.

Numerosi sono stati i convegni organizzati dallo stesso istituto sul tema dell'handicap, che costituisce un problema a carattere mondiale tanto è vero che l'ONU al fine di assicurare maggiori e migliori servizi agli handicappati, rimuovendo gli ostacoli fisici e ambientali, nonché modificando atteggiamenti che rendono difficile la piena partecipazione ed egualizzazione dei cittadini handicappati nella vita sociale, ha indicato alcuni obiettivi principali di cui quello fondamentale è di promuovere ogni impegno nazionale ed internazionale per consentire agli handicappati adeguate realizzazioni di legislazione, assistenza, addestramento, cura, per dare accese-

tabili opportunità di lavoro ed assicurare loro la piena integrazione nella società.

In questo convegno, nelle quattro sessioni in cui è stato suddiviso, sono stati discussi i ruoli delle regioni e degli enti locali di fronte ai problemi di portatori di handicap; l'attività delle associazioni di volontariato e di categoria; i profili professionali e formazione per l'assistenza sanitaria e sociale ai portatori di handicap; una legge quadro per i portatori di handicap.

Armando Ferraioli, MSc, PhD

Presidenza Consiglio Ministri — IL VERTICE DI PARIGI DEL LUGLIO 1989 — Ed. Vita Italiana, Roma, 1989, pagg. 160, Lire 12.000.

E' un numero speciale della *Rivista Vita Italiana*, tutto dedicato al vertice di Parigi 1989 in cui l'Italia partecipò tra le Nazioni più industrializzate del mondo. Vi sono riportate dettagliatamente tutte le notizie relative a tale concesso ed in appendice vi è la indicazione degli uomini politici che vi furono presenti e vi è anche la cronistoria dei precedenti vertici dal 1975 al 1988.

Paolo Badini — L'AQUILA AZZURRA — liriche, Ed. Anterem, Verona, 1987, pagg. 32, L. 6.000. Paolo Badini è uno dei redattori della *Rivista Anterem* e dal 1970 va alla ricerca di una propria stilistica, la quale finora si è concretata in diverse pubblicazioni. L'autore ha al suo attivo anche due romanzi. Le poesie raccolte in questo sillabo sono 6 ed hanno tutte sapore di ermetismo. Il volumetto ci è stato gentilmente inviato dal Premio Nazionale di Poesia "Lorenzo Montano", Via XXIV Maggio, 30 Verona - 37126.

Bruno Zoratto — TIBET IN FIAMME — Ed. Schema, Fasano (BR), 1990, pagg. 248, L. 25.000.

Il Tibet è un vasto altipiano che trovasi in Asia tra la Russia e la Cina; in esso vi sono le cime più alte del mondo, tra cui l'Everest a tutti noto, così come è noto il dramma che da alcuni decenni ha colpito quel popolo di antica civiltà, il cui territorio è stato invaso dalla Cina non si sa bene se per espansione territoriale o per sicurezza strategica nei confronti della Russia. Anche il dramma del Tibet è noto agli italiani, perché il Dalai Lama, che è il capo spirituale dei tibetani corrispondente al nostro pontefice, è stato costretto ad andarsene, in esilio ed ha continuato a tenere in esilio il suo governo, e si è incontrato proprio in quest'anno a Roma con il nostro Pontefice, e la televisione italiana ha diffuso molti brani illustranti l'avvenimento e la storia e l'attualità del Tibet.

Bruno Zoratto, che ormai è noto ai nostri lettori per i suoi tanti libri scritti sul Sudest Asiatico, ci propone ora con questo volume un quadro aggiornato della storia e della attualità del Tibet, corredando il volume anche con una personale intervista a lui concessa dal Dalai Lama (che è il quattordicesimo di cui non ho ordine di tempo). La lettura del libro riusscirà interessantissima a chi vuol saperne di più su questo antichissimo popolo, sulla sua caratteristica religione-governo, e sul dramma che ora lo affligge. L'indirizzo dell'Editore è Viale della Stazione, 177 Fasano (BR), 72016; quello dell'autore è: Bruno Zoratto, post fach 10586, STUTTGART 10 - D. 700 (Germania).

Ed. Federico Motta — I GIOVANI E L'EUROPA — saggi, Ed. Motta, Milano, 1990, pagg. 160, Lire 28.000.

E' il resoconto della 10^a Edi-

zione del Premio Federico Motta Editore, svoltosi nel 1989 dalla omonima casa Editrice, e come ogni anno da due lustri a questa parte, il volume oltre ai noti dei concorrenti, oltre ai premi da essi ricevuti, contiene anche i saggi già pubblicati nei rispettivi giornali e riviste nell'anno di riferimento. Per il 1990 la Editrice Motta ha bandito il suo undicesimo concorso sul tema "Europa protagonista con la sua civiltà e la sua cultura"; il monte premi è dato di Lire 12.000.000 per un articolo pubblicato in quotidiani o periodici su tale argomento dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 1990 L. 12.000.000 per un servizio trasmesso da emittenti radiofoniche o televisive italiane; altri 5 premi da milioni ciascuno. La documentazione dovrà pervenire alla Motta entro il 15 Gennaio 1991. L'indirizzo è Federico Motta editore, Via C. Branda Castiglioni, 7 - Milano 20156.

Marco Galati — ASCESA — racconto, Ed. Tracce, Pescara, 1989, pagg. 40, L. 8.000.

Marco Galati è nato a Chivasso, dove vive. Con il Semaforo della Felicità vinse nel 1987 il premio G. Bardesone per opere di teatro. Con questo lungo racconto di Ascesi è subito prima dell'esperienza di narrativa, ed in maniera immaginosa ci narra del suo trappasso dalla gioventù alla età materna. L'operetta ha per sottotitolo il ms. greco "Ego eimi" che significa io sono, come a dire: sono diventato uomo. Il cammino per diventare uomo è lungo, impervio ed in salita. In cima a l'orto e faticoso cammino / de la virtù riposta è il nostro bene: / chi non gela e non iuda e non s'ostile / dalle voci del piacer, là non perviene" disse Torquato Tasso nella sua Gerusalemme Liberata (Canto XXV, 61) ed il colo per Galati è un niente altissimo la cui curva è circondata da nubi; sotto di esso ci sono altre nubi ed altre cime. L'indirizzo della Editrice Tracce è a via Vittorio Veneto 47, Pescara, 65123.

Bruno Zoratto — TIBET IN FIAMME — Ed. Schema, Fasano (BR), 1990, pagg. 248, L. 25.000. Il Tibet è un vasto altipiano che trovasi in Asia tra la Russia e la Cina; in esso vi sono le cime più alte del mondo, tra cui l'Everest a tutti noto, così come è noto il dramma che da alcuni decenni ha colpito quel popolo di antica civiltà, il cui territorio è stato invaso dalla Cina non si sa bene se per espansione territoriale o per sicurezza strategica nei confronti della Russia. Anche il dramma del Tibet è noto agli italiani, perché il Dalai Lama, che è il capo spirituale dei tibetani corrispondente al nostro pontefice, è stato costretto ad andarsene, in esilio ed ha continuato a tenere in esilio il suo governo, e si è incontrato proprio in quest'anno a Roma con il nostro Pontefice, e la televisione italiana ha diffuso molti brani illustranti l'avvenimento e la storia e l'attualità del Tibet, corredando il volume anche con una personale intervista a lui concessa dal Dalai Lama (che è il quattordicesimo di cui non ho ordine di tempo). La lettura del libro riusscirà interessantissima a chi vuol saperne di più su questo antichissimo popolo, sulla sua caratteristica religione-governo, e sul dramma che ora lo affligge. L'indirizzo dell'Editore è Viale della Stazione, 177 Fasano (BR), 72016; quello dell'autore è: Bruno Zoratto, post fach 10586, STUTTGART 10 - D. 700 (Germania).

Mario Pagano — IL SILENZIO VIVENTE — liriche, Ed. Bosse Giese, Barranfrance (Enna), pagg. 68, L. 8.500

Son quinquantadue liriche in versi scolti, liberi da metrica, ed intonati a particolare armonia che la poesia sente dentro di sé. Ella dice ai suoi lettori di non credere triste, stanca della vita e rinunciataria, perché si sbaglierebbero: è invece felice di vivere, perché vive nella braccia della poesia. E le sue liriche ci narrano come ella vive la sua vita. L'indirizzo della Editrice è: Edizioni Bosse Giese, Barranfrance (Enna) 94012.

Lo SPARTIVENTO, Libreria Tempi Moderni, Via Leopardi 1/a, Bologna 40122, è un foglio di 4 pagine di poesie, prodotto e distribuito gratuitamente dalla Camera del Lavoro di Bologna. Chi è interessato a riceverlo anche per posta può farne richiesta scrivendo al suddetto indirizzo.

PRINT è un periodico di Informazione e Cultura (Via Benedetto Croce, 34, Salerno, 84010). Esso propone a chi non intenziona di intraprendere l'attività giornalistica, la possibilità di raggiungere la iscrizione nell'Albo Nazionale dei Periodisti. Gli interessati riceveranno, previo versamento di L. 86.000, una tessera del periodico, un contrassegno Stamps, una spilla distintivo di collaborazione, una copia del volume "Guida al giornalismo" e, dopo due anni di collaborazione, il certificato con la indicazione degli articoli dell'interessato pubblicati su detto periodico, necessario per la domanda di iscrizione all'Albo.

Ed. Federico Motta — I GIOVANI E L'EUROPA — saggi, Ed. Motta, Milano, 1990, pagg. 160, Lire 28.000.

E' il resoconto della 10^a Edi-

I PARTECIPANTI AL CASTELLO D'ORO 1990

Massimiliano da Salvaterra; Scuio Rosa Maria da Siracusa; Sirani Sandra da Genova; Spinelli Maria Antonietta da Ro-

ma; Tani Rolando da Sangiovanni Valdarno; Testaverde Pietro da Catania; Zarcone Giuseppe da Palermo.

URSS: Leningrado e la sua scuola italiana

Leningrado è una delle città sovietiche maggiormente visitata dalla gente che si reca in Unione Sovietica, sia per un viaggio-vacanza che di studio, avendo alle spalle una grande tradizione storico-letteraria da salvaguardare e da promuovere.

Un piacevole apprezzamento lo si può fare al venire a conoscenza che in questa città vi è una scuola italiana di grande interesse ed in via di espansione. Partendo dal centro della città è necessario attraversare i rettilini della parte antica ed anche alcuni nuovi immensi rioni per giungere alla scuola italiana "Palmiro Togliatti" di Leningrado. E' un edificio di taglio funzionale, geometrico, con grandi finestroni sulle facciate per far entrare nelle aule quanta più luce possibile a causa del lungo e rigido inverno leningradese. Gli alunni che frequentano questa scuola sono all'incirca 900 ed i criteri di iscrizione sono gli stessi delle altre scuole. Innanzitutto vengono accolti le domande dei bambini residenti nel quartiere e, soltanto se ci sono dei posti ancora da coprire, vengono ammessi quelli provenienti da altre zone. Non ci sono prove di ammissione di alcun genere ed è richiesto unicamente un certificato medico attestante l'assenza di disturbi del linguaggio. Questa scuola è specializzata nell'addestramento di una lingua straniera, l'italiano, e le iscrizioni annuali sono in media una centinaia. Le domande, soprattutto in questi ultimi anni, con l'intensificarsi dei rapporti socio-economici-culturali tra l'Italia e la Russia, sono crescite sempre più, ma, purtroppo, la struttura scolastica non consente un ampliamento di notevoli dimensioni, di pari passo a quello delle domande, ed il capo d'istituto è costretto a respingere sempre in numero crescente.

Lo studio della lingua italiana comincia dall'età di otto anni, cioè dalla seconda, e termina con l'ultima classe, la decima. C'è da tener presente che con la nuova riforma scolastica approvata le classi della scuola media del l'obbligo passano da dieci a undici e gli allievi vi accedono all'età di sei anni e non più a sette. Fino al quinto anno sono previste quattro lezioni settimanali di italiano che aumentano man mano che i programmi sono più impegnativi. Durante le ore di lingua italiana, le classi

LE NOSTRE ANIME

Scorre lungo le vie del quotidiano

Il mio, il tuo bisogno di guardare il cielo, le bianche margherite dischiuse e il vento.

Distesi sul verde prato dei tuoi fiori, abbandonammo le nostre anime alla omeopatia di siliole sciolte. Il sole alto, e più alto ancora, illumina la sola luce di sogni trascinanti nel deserto infuocato del mondo intero.

(Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

Mamma, fra le tue braccia un pargoletto dorme, riposa placido e sereno, e tu, col cuor di tenerezza pieno, contempli, culi e baci l'angioletto.

Se l'odi piangeri nel suo bianco letto, lasci ogni cura, accorri in un baleno, gli doni il latte del tuo caldo senso, e godi, mentre succhia il tesoretto.

Chi mai può dir l'ardore che l'infiamma al suo primo sorriso, il gran dileggio, l'arcana commozion che provi in petto la prima volta che ti chiamà "Mamma"?

Il più bello di tutti è il tuo bambino, e senza colpa sempre ed innocente: con l'animo, col cuor e con la mente lo segui e assisti ogni nel suo cammino.

Mamma, se affanni e offese egli ti dona per crude fato o per cattivi amici, tu sempre lo perdoni e benedici, perché sei tutta cari, bella, buona.

Allora che di guerra canti e stanchi strappano il colossismo fischietto, tu nell'eterno veglia preghi solo che sano e salvo Dio te lo ridoni.

Se fossi vani i voti e le preghiere, Mamma infelice, chi potrai placare il tutto, il duol, le rimembranze care del tuo piccolo nelle tue notte nere?

(Salerno) A. Cafari Panico

LE MANI SUGLI OCCHI

Non è stato nessuno. / Non è successo niente.

Appena 85 morti. / Roba da ridere. Quella bomba? Quale bomba?

La stazione di Bologna? Ah, sì, il capolavoro emiliano. Una città che non ha gente. Però quanti conoscono veramente le tante lacrime di questa brava gente? Non è stato nessuno ad uccidere.

Quella bomba è venuta dal nulla / da sola, per un vizio di piacere, forse. Ma non è stata una bomba di sangue, bolla l'ira del mondo.

Non è stato nessuno. / La fantasia non ha limiti.

(Bologna) Mauro Donini

I MONDIALI '90

visti a modo mio

La grande avventura è finita: i mondiali di calcio cominciarono l'8 giugno, giocati negli stadi più belli di 12 città, onore e vento della nostra Patria, hanno avuto termine l'8 luglio: chi ha raccolto gloria, chi trammonti di gloria, chi dice di essere stato beffato, o fortunato; certo è che quando le cose belle o brutte finiscono, si ha un comportamento nuovo, si giudica e si pensa razionalmente: tutte le squadre nazionali del mondo hanno trovato, nel loro carattere, nel loro modo di giocare, la molla per diventare protagonisti del calcio mondiale.

La logica del calcio, con le sue regole, riflette sotto molti aspetti la complessità della vita. Spesso in questa logica c'è posto per l'ingiustizia: chi gioca meglio perde la partita. Ma anche la vita è così: una partita che deve essere ben giocata, e nella quale ha un ruolo essenziale un fattore imprevisto e imprevedibile, questo che travolge le aspettative, umilia spesso la bravura, l'impugno, il bel gioco. E il caso, nel gioco del calcio, c'è sempre.

Tutto sommato, per il comportamento umano nuovo, abbiamo trascorso un mese fantastico, ci siamo divertiti, entusiasmati, anche amareggiati, ma il miracolo tecnologico firmato RAI, è stato come un libro aperto sul mondo, quasi un modo di pensare con le menti di un altro, per cogliere appieno il senso delle parole e delle immagini, che hanno arricchito costantemente i nostri pensieri.

In questi continui contatti umani, allargati a continenti, a piccole o grandi zone del mondo, a informazioni, indicazioni preziose di testimonianza di valori spirituali, culturali ed economici di ogni squadra, di conoscenza reciproca di accoglienza, di appuntamenti amichevoli, ma soprattutto di slanci di solidarietà nel servizio di accoglienza.

La Chiesa del Concilio Vaticano II non poteva non impegnarsi in questi contatti umani irreversibili, a ricercare modi ed atti di accoglienza, aiutando gli stranieri a superare la difficoltà della parola, dell'alloggio, del vito; e 12 città italiane, infatti, sono state le prime nell'inserire, laici cattolici, in azione di servizio e non solo nelle grandi città, ma anche nei piccoli paesi dove i tifosi sono sciamati nel vero senso della parola: tutti impegnati in spettacoli, raduni ricreativi, visite accompagnate a gallerie d'arte, mense in circoli parrocchiali ed oratori, vito e alloggio presso famiglie, di chi non aveva la possibilità di fermarsi in albergo. Dunque al di là delle competizioni in campo, anche se la febbre del calcio è scoppiata dappertutto, i mondiali che abbiamo vissuto, difficilmente sarebbero dimenticati, anzi, credo che la passione per lo sport-calcio è aumentata e che la circostanza straordinaria che i campionati si sono svolti in Italia, sono un auspicio felice per l'infusso della comunicazione sportiva di tanti popoli su un futuro equilibrio dei rapporti internazionali. La Chiesa sensibile alla evoluzione e al progresso umani, avvitata nel corso dei tempi, raccoglie ragazzi e giovani intorno a sé, offrendo loro in campetti improvvisati, in cortili disponibili, fuori città a contatto della natura, allenamenti al gioco del calcio; li avvia ad una educazione-dialogo, all'educazione morale e civile, ad un agonismo che ha i suoi limiti nella riflessione, nel confronto sincero, senza tensioni e conflitti.

Le sport, in genere come le arti e la cultura, esprimono l'ideale propria dell'uomo, la sua esperienza nel far conoscere le sue possibilità fisiche e psichiche, il modo di perfezionare se stesso nel tempo, per raggiungere

l'ideale prefisso.

E' vero, è coltivando i più vari sport, che l'uomo sperimenta le proprie capacità in prospettiva; esercitandosi per una vita migliore, a contatto col prossimo, impara ad accettare compiti, o frenare l'egoismo, ad obbedire, generoso e non violento.

Lo sport-calcio poi, offrendo uno sviluppo armonioso-formativo ai nostri giovani, li tiene lontani dalla strada, dalla violenza, dalla droga; li abitua all'altro, alla tolleranza, a saper vincere ma anche a saper perdere, all'esercizio di quei valori e ideali, che sembrano perduti, ma che se coltivati, aprono la via della speranza della fratellanza.

Lo sport-calcio ha impegnato la chiesa, in questi mondiali, in una atmosfera d'amore, a trovare forme culturali accoglienti: a Bari, un parco ha offerto la propria chiesa perché gli orientati vi celebrazessero il loro rito religioso; gli africani dei Camerun, assieme alla loro squadra, sono entrati ospiti nelle case italiane del sud, come buoni amici, a Vercelli giovani di Azione Cattolica, hanno guidato gli appassionati di calcio, nella visita alla Basilica di S. Andrea, alla cattedrale di S. Giusto (Susa) al teatro romano d'Vrea.

Per la legge dell'identità d'unione umana, sono state distribuite bustine con dentro una moneta italiana, in cambio di una moneta straniera: il tutto a scopo di beneficenza e ricordo. Ma ciò che mi ha colpito è fatto pensare alla comparazione e disponibilità interiore di tanti tipi di ogni nazionalità e razza, è stato il dono del proprio sangue, raccolto dalla C. R. alzata di impegno di testimonianza alla vera libertà e promozione umana.

I mondiali di calcio, visti a modo mio, sono stati incontri di formazione e d'informazione, di amicizia e di interscambio spirituale e culturale in forme e vincoli più o meno stretti.

Al di là delle differenze etniche, se vuoi riuscire a comunicare il dono dello Spirito (carisma) e rispondere alle attese di ogni cuore umano, impara a nutrire in te stesso, prima, sentimenti di simpatia, accoglienza, cordialità, comprensione, gentilezza, ospitalità e poi svolgersi nella società civile una presa di coscienza e darai una risposta a quelle persone che, avendo conosciuto, sentiranno il richiamo alla conversione della propria mentalità e dei propri atteggiamenti verso il prossimo.

Bianca Maiorino

L'INTELLIGENZA

Dall'umana intelligenza nasce al mondo la dозвідка. Ma del lucco della scienza se ne appropria la malizia. Quindi spesso lo scienziato viene persino maltrattato.

L'intelligenza umana si misura i lì. Q. "Quoziente Intelligenza"! Un'unità comparatrice creata dagli eruditi per misurare le caratteristiche spirituali di docili, modeste, semplici creature umane dell'universo che eccellono nel comprendonio.

Purtroppo a questa virtù della natura, segue sempre, come il cordone umbilicale segue il suo nascituro, l'attenzione dei crudeli, dei cattivi, dei disonesti, i quali, sfruttando le altrui invenzioni, se ne rubano l'utile, oppure le usano per ricattare l'umanità.

Nella pratica, "Quoziente Intelligenza" equivale, per i furbi, a "Qualificato Imbecille".

(Cecoslov.) Giuseppe Vorraro

Fine luglio inizio agosto '90 CAVA E' DIVENTATA UNA SCHIEZZA

I semi allineati danno il loro frutto ma ogni momento felice sembra un furto, annienta ogni emozione stamane e scappa dallo specchio che trattiene lo sguardo della notte, solita, uguale, mortale. Ritengo l'apparire all'essere che fugge e sfugge ogni senso duraturo. Non sarà avrò mai futuro. Oggi è meglio avermi perso che ritrovarmi nel cerchio solito. Avevo una carta carbone, un temporino, due semi di fagiolo e un pezzo di spago: nei giorni che mi sentivo rifiutato e ho iniziato a rifiutare.

"da rispedire con la massima urgenza... mi affretto non voglio creare intrici stamane... corro forte. ok, dicono non ho commesso errori, non ho ritardato il mondo, stamane... regolare... anche il numero di suicidi rispetta i valori medi europei. Perfetta questa società: da qualche giorno chiude la finestra del bagno quando vado a pisciare per non incontrare di fronte Una, una regolare morta, un mese dopo la sua morte. Capita, regolarmente, in questo circondario... comode prigioni, rinnovati riformatori ricostruiti... no gli irregolari...

denso
immenso
lo stupore:
i marinai
scoprono
pesci-busta
raccogliere
la merda umana,
la lotta
non
è
vana...

... l'india normalizzata. Tavola
vista grosse vacche e topi e
normi prima di cedere le vene
all'ultimo buco. Tempio temporio,
non ci sono supplementari... e
questa è l'unica vita Mordet!

Mordet! Mordet!
quotidiano comunista
elegante rivista
vendesi
offeso? no!
OFFRESSI.

... parlarono alle auto in fila
e si sepolti, nelle fosse e tra le
macerie, l'inverno nucleare sarà
la stagione felice. E' caduto sulla
panchina, inerme, morte, scoria.

Stelmo, il fratello implacabile
sempio, il fratello implacabile
di vita ogni librito di tempo impegnato! Sogni non sono che
impegni e segni di una masturbazione, di un abbraccio, di scambi
di vita, momenti.

... lesto al partire, grigio pulante,
domani distante, oltre le
steppi, Antonio piange sorridendo
sul rosso drappo: bracciali, collane, fez, riccioli biondi ai bordi
di sei desideri di Una ai bordi
del cinquanta.

... naccherose rose
frunzutane dalle gomme nere
delle lucide fati.

Gestano canta la locomotiva
e i cuccioli del maggio;

Lucia non parla del sindacato:
Carmine "Che fare?..."
"panini, panini... lotteria!"

LOTTA! ERIA!
LOTTA! ERIA!

LOTTA! ERIA!

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

Abdul, che abbianno in testa?
Un cappello, lo stesso.

Carezzo ogni volto stasera
come da un po' di sere
vendo pere.

... riuscirai Rosy, ora che un
corpo straniero tra gente straniera:
riuscirai, Rosy, ora che hai
liberato il mondo da un corpo
estremo tra gente straniera; riuscirai,
Rosy, ora che hai sognato
il girotondo di un corpo tra
gente e sorrisi. Resisti. Riuscirai.

Mariapia, occhi tristi,
non sorride, budha?

RITORNA LA "LECTURA DANTIS"

La "Lectura Dantis Metelliana 1990" si svolgerà, come negli anni passati, nel salone del Social Tennis Club di Cava alla ore 18, ogni martedì dal secondo di ottobre al penultimo di novembre. L'ingresso naturalmente è libero e non vi bisogno di esplicito invito.

Avrà inizio il 9 ottobre con una conferenza di Mario Petrucciani dell'Università "La Sapienza" di Roma su di un tema particolarmente attraente: "Riflessi della cultura dantesca nella letteratura italiana contemporanea".

Negli altri martedì, di seguito, a leggere i canti saranno: Michele Cataudella, dell'Università di Salerno (Par. XXV), Giorgio Cavallini, dell'Università di Genova (Par. XXVI), A. Maria Chiavacci Leonardi, dell'Università di Siena (Par. XXVII), Franco Lanza, dell'Università di Viterbo (Par. XXVIII), Jonathan Shiff, dell'Univ. di Virginia (USA) (Par. XXIX), Robert Hollander, della "Princeton University" (USA) (Par. XXX).

Cava de' Tirreni si è sempre segnalata con le sue iniziative,

Laura Baldi

Squarci retrospettivi

I termini napoletani in un libro di successo

(continua dal nr. precedente)

come una delle città più attente al panorama culturale italiano ed internazionale. Prova evidente ne è, fra l'altro, il notevole afflusso di pubblico che accorre alla "Lectura" diretta da padre Attilio Mellone, proprio come accorreva ai primi commenti pubblici della Divina Commedia centinaia di anni fa. Giunta ormai al XVII anno di gloriosa attività, la "Lectura" Dantis rinvigorisce ogni anno di più il prestigio della cultura cavaense. In questa tornata essa poi si avvale per la prima volta dell'intervento di studiosi americani, permettendo così un utile raffronto della nostra tradizione dantesca con la giovane critica d'oltreoceano.

Negli altri martedì, di seguito, a leggere i canti saranno: Michele Cataudella, dell'Università di Salerno (Par. XXV), Giorgio Cavallini, dell'Università di Genova (Par. XXVI), A. Maria Chiavacci Leonardi, dell'Università di Siena (Par. XXVII), Franco Lanza, dell'Università di Viterbo (Par. XXVIII), Jonathan Shiff, dell'Univ. di Virginia (USA) (Par. XXIX), Robert Hollander, della "Princeton University" (USA) (Par. XXX).

Cava de' Tirreni si è sempre segnalata con le sue iniziative,

Laura Baldi

Per oltre un trimestre ho ignorato la vita di IL CASTELLO perché più numeri non mi erano pervenuti. Se non per disguido nella spedizione, avrei motivo di richiamarmi ad intrighi mafiosi che attualmente subiscono. Comunque ho potuto ora leggere i passati articoli dell'Avv. Apicella, sempre più taglienti e spregiudicati e non troppo conforto.

Peccato che ancora più non possano allinearmi ai suoi pensieri. Io fui soldataggio martire e non Ufficiale, da evocarsi (giuristi) ho subito frodi e inganni; è formalmente presunta l'associazionalità nei ricoveri degli amiani. Grazie a l'avvenire vede l'ispirazione di Enzo Negri. Ne ho scritto, ma si consente di riportare quanto pubblicato su LA REPUBBLICA di Roma in intervista a quel Leader dei Verdi Nordici (che a ragione prendono piede). Non può condividersi l'indiscussione sui promotori.

■

"Razzista non è solo chi teoricamente s'impone di una razza su un'altra. Razzista è anche chi trae guadagno dalle differenze razziali". L'immigrazione dal terzo mondo è frutto del confronto fra mafiosi e camorristi con l'accordo di certi partiti, che cercano di guadagnare voti, e della chiesa, che cerca animo. E' un disegno abominevole nell'interesse di pochi gruppi. E' impossibile che i leader dei partiti siano così spodestati da non accorgersi che l'immigrazione fa parte di un disegno criminogeno che avrà conseguenze disastrose". DA LA NATION di Firenze (20 luglio 1990) contro le accuse di razzismo e altri b'no vi' vere "ora il VU CUMPIRA" va in Norvegia a lezione di sesso"...

■

Se ho trascritto "la chiesa", lasciata che un non cattolico si decida a difenderla. "Maria - ha ripetuto il Papa - resta il modello

a cui la donna cristiana deve uniformarsi" e l'OSSEVATORE ROMANO sostiene l'espansione che il culto della Madonna nel mondo più ritrova. In Essa le Nazioni affondono i loro costumi non per cadere "navi senza nocchieri in gran tempesta. Abbiamo donne di provincia, e non bordelli". Questo il pensiero di Madre Chiesa. Ora immaginate una cantante rock, nata in Sicilia che vuole affermarsi in America. Che nome d'arte ha? - chiede di qualche imprepresso sprovvisto - MADONNA! - gli si esclama (Risposta tratta) - Juventute, vuole e tessu! Ma se "Gruppi" identificabili col nome MADONNA lanciano una rockstar il film può riscontrarsi. Si vuol turbare la serenità del cattolico semplice e italiano.

■

Manca a forti tinte nella narrativa letteraria - che io sappio - un'opera che involga l'angoscia di un alto funzionario statale, che nell'esplicazione del suo Ufficio, veda presentarsi e prevalere evoluti Signori nel sopravvivere deboli contendenti. Negli anni amministrativi si resta succubi di concetti comuni, di presunte soluzioni di come soluzioni avviate. E' conveniente andare contro corrente, e le donne negli Uffici, magari sorridenti, superano nel tira a campane!

Se prevalesse come istinto encomiabile, il presupposto che la ragione sta di solito dalla parte di chi male o meno sa difendersi, si affermerebbe un'ideologia che, chiamata socialista o no, eleverebbe in ognuno il senso morale.

■

— Eh, sì! Voi controllori sugli autobus seminividri vi fate spavaldi! In quelli superaffollati non vi muovete, temendo anche che vi derubino del portafoglio vostro e di quanto raccolto per le contravvenzioni!

■

Colloboco

GARA PODISTICA SAN LORENZO

Domenica 23 settembre, alle ore 17, con partenza ed arrivo a S. Lorenzo di Cava de' Tirreni, si disputerà la 29ª edizione della "Gara Podistica Internazionale S. Lorenzo", organizzata dal C.S.I. di Cava de' Tirreni e dal G.S. "Canonic". Si svolgerà lungo l'ormai classico tracciato di circa 8 chilometri che si snoda per le frazioni di S. Lorenzo, Pregiato, S. Pietro e Rotolo. Alla partenza si vedranno alcuni tra i migliori fondisti italiani (tra i quali i rappresentanti del Gruppo Sportivo dell'Esercito, nonché il campione italiano dei metri 10.000, Massimo Santamaria) e altri atleti stranieri (argentini, brasiliensi, tunisini, jugoslavi, nonché il vincitore della passata edizione, il greco Giorgio Karajannis).

La gara, trofeo "Armando Di Mauro", è sponsorizzata dal Credito Commerciale Tirrenio ed è insignita della medaglia d'argento del Presidente della Repubblica.

Chiedo scusa ai protagonisti - se a causa di un contrattacco dovuto al sottoscritto - il lieto evento non fu annunciato a tempo dovuò su queste colonne.

Auguri innanzitutto al neonato perché, sul sentiero delle pace e della serenità, la vita sia lunga e felice.

Congratulazioni ai genitori e soprattutto al figlio. Giovanne perché, nonostante la giovane età, è entrato, con tanto piacere, a far parte della categoria dei nonni.

Luciano D'Amato

NASTRO AZZURRO

A S. LUCIA

Festa grande in casa dei coniugi Ambrosino Mari, "Signore del Comune di Nocera Superiore", ed Irs. Rosa Rispoli, per la nascita del primogenito, un amore di bimbo il quale è stato dato il nome di Roberto. La gioia del nonno materno Giovanni Rispoli - funzionario dell'Ufficio Economico del nostro Comune - è indescrivibile perché supera i limiti del piacere e della contentezza.

Chiedo scusa ai protagonisti - se a causa di un contrattacco dovuto al sottoscritto - il lieto evento non fu annunciato a tempo dovuò su queste colonne.

Auguri innanzitutto al neonato perché, sul sentiero delle pace e della serenità, la vita sia lunga e felice.

Congratulazioni ai genitori e soprattutto al figlio. Giovanne perché, nonostante la giovane età, è entrato, con tanto piacere, a far parte della categoria dei nonni.

Matteo Baldi

PIZZERIA "LA CAMPAGNOLA" CON SERVIZIO A DOMICILIO

Avevi bisogno di un centinaio di pizze napoletane in una volta, calde calde ed oloria sfornate, per un lieto simposio in casa vostra o nella vostra villa o nel vostro giardino, in qualsiasi ora dei giorni e della notte?

Non dovete fare altro che chiamare La Campagnola al n. telefonico 089/468131, la quale verrà sotto casa vostra o nella villa o nel vostro giardino, con forno a legna automontato, e vi sfornera sul posto tutte le pizze desiderate.

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

■

E dal Cielo venne un segno...

S. Cesareo 13 luglio 1980. E' da poco terminata l'ora di adorazione che precede la processione panitezziale la quale il 13 di ogni mese vede raccolta una moltitudine di fedeli provenienti da ogni parte della provincia di Salerno ma anche da altre parti d'Italia.

E qui a S. Cesareo, al Santuario dell'Avvocatella, la gente non viene per turismo o per l'aria salubre di montagna, e tanto meno per un semplice capriccio di curiosità.

Di tempo si dice che proprio qui, al Santuario dell'Avvocatella, certamente luogo prescelto da Dio, avvengono attraverso la fervida preghiera a Maria SS. Avvocatella, fatti straordinari.

Sono voci di popolo che però, di giorno in giorno (dal fontano 1889 in cui ad opera del parroco del Santuario, il benedettino don Gennaro Lo Schiavo, è iniziata la processione penitenziale) vanno acquistando sempre più credibilità umana. Questi fatti (vedi guarigioni improvvise da gravi malattie tutte provate da certificati medici, conversioni) hanno tutto il crisma di una autentica proposta di fede all'uomo di questo XX secolo, che in fatto di fede, dimostra chiaramente di averne ben poca ed assai vacillante.

Dopo la adorazione è cominciata la processione penitenziale con la statua della Madonna di Fatima; processione che si snoda lungo le strade di S. Cesareo e ritorna al Santuario di Maria SS. Avvocatella. All'improvviso l'attenzione di tutti com preso chi vi scrive, è stata rivolta al sole, che tutto ad un tratto ha cominciato a cambiare colore, a girare velocissimamente, a spostarsi avanti per poi tornare al suo posto.

Il fenomeno, certamente soprannaturale, è durato per circa 20 minuti e tra le centinaia di persone presenti, moltissimi l'hanno potuto osservare. Posso aggiungere che contemporaneamente si verificava una cosa altrettanto straordinaria: il sorriso della statua della Madonna è cambiato ed ha assunto le caratteristiche di un sorriso di chi è felice e si compiace di quanto di buono si fa.

Io sono stato assieme a Franco e ad altri che si trovavano accanto alla statua, tra quelli che hanno avuto la fortuna di scorgere questo segno.

Che dire? E' frutto di una illusione collettiva o di un fantasma ben orchestrato? Niente di tutto questo!

L'ora di adorazione, in ginocchio intorno all'Eucaristia, corre veloce sul filo della fede coinvolgendo tutti, e tutti raccolgono d'esso la preghiera.

Basterebbe questo risultato, questa realtà viva e palpabile, spontanea e nutrita, per dire che il segno a cui siamo stati spettatori viene da Dio. Mai come in questi momenti vissuti intorno al Tabernacolo riusciamo a sentire la forza dello Spirito che muove le anime verso la certezza di un mondo nuovo dove regna l'amore per Dio e tra gli uomini.

In questa dimensione scopriamo perché i cuori cambiano, perché si rabilanano i valori, perché la speranza si fa più viva che mai, e diventa certezza della visione di un Dio che è presente in mezzo ai suoi figli fedeli.

Il fenomeno che abbiamo visto ci convince che il vero protagonista di tutto quanto è successo e accadrà all'Avvocatella di Cava de' Tirreni, è soltanto Dio, il quale ancora una volta ci offre i suoi richiami di salvezza per mezzo della sua dolcissima Mادre.

Questo a cui abbiamo assistito deve essere occasione per aumentare l'impegno a rinnovare nello spirito, a mettere nella nostra vita al primo posto la preghiera, a guardare a Maria con

amore e fiducia, a misurare i segni, i fatti, senza prevenzione o fanatismo, ma solo nell'intento di giungere alla verità, alla luce a Dio.

Antonio Casilli

EMINENTE ATTIVITA' ARTISTICA DELL'ACADEMIA MUSICALE J. NAPOLI

Anche quest'anno, come nei due anni precedenti, i "Corsi Internazionali di Interpretazione e di Perfezionamento Musicale", organizzati dall'Accademia Musicale J. Napoli, hanno riscosso un immediato enorme successo. L'attività, patrocinata dalla Regione Campania con il contributo del Comune e dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cava, è stata propagandata a livello europeo e pubblicizzata da importanti riviste del settore.

La presenza a Cava di maestri come Marika Rizzo, Maria Teresa Caruncho, Walter Fischietti, Enzo Caiazzo, Marco Donini, Massimo Marcelli, Maurizio Mangan, Rita Oranges, Padre Enrico Buondonno, Joseph Grima, Lucio Cuomo e Giuseppe Garbari, costituisce una garanzia di fiducia assolutamente illimitata per il tono e il livello dei semi sti di studi.

Nell'ambito dei Corsi si sono svolti una serie di concerti negli antichi Cortili dei più rappresentativi palazzi del Centro storico, in contemporanea ad un interessante e significativo allestimento di mostre d'arte organizzato dall'Editorial Staff.

I maestri, più che valenti, come Silvio Crain, Carlo Cattugno, Francesco Scarano, Salvatore Lovaglio e Pasquale Truppo, con le ultime vicende dell'arte pittorica costituiscono un elegante e grazioso percorso ai suoni dolci e armoniosi delle stupende e suggestive melodie dei classici Quartetti, Trii, Quintetti, Sonate, etc. di Vivaldi, Corelli, Mozart, Bach, Haydn, Beethoven, Boccherini, Schubert, Brahms, Chopin, e di altri grandi musicisti.

Alla fine dei Corsi, svoltisi dal 15 al 29 luglio 90, nell'ampio Cortile del Seminario, Vescovile, la Politecnica Comale dell'Accademia Musicale J. Napoli, diretta dall'egregio Maestro Grima, ha eseguito un interessante concerto per orchestra e coro.

Sono state eseguite musiche di Mozart: "Oh, quanto è bella" (Lied), Laudate Dominum e Ave Verum per soprano, coro, organo e arca. Soprano solista la graziosa e brava signorina Gaetanina Monaco, all'organo l'ottimo Prof. F. Cavaliere e agli archi i bravissimi docenti e gli allievi dei Corsi.

Nell'intervallo, tra la prima e la seconda parte, il Sindaco della nostra città di Cava, Prof. Eugenio Abbro, visibilmente commosso e soddisfatto per l'eccellenziale avvenimento artistico di risonanza internazionale, ha rivolto parole di elogio e di vivo Consigli, ai quali ha consegnato personalmente una medaglia al merito del Comune, esprimendo agli organizzatori, ai collaboratori e, in particolare, al Direttore artistico Prof. F. Cavaliere, a nome suo e della cittadinanza, infiniti riconoscimenti e gratitudine. Inoltre ha promesso aiuti economici tali da poter continuare ad organizzare una attività artistica così importante che dà lustro e merito alla nostra città in Italia ed in Europa.

Alessio Salsano

Direttore Responsabile Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147
Tipografia MITILIA
Cava de' Tirreni (SA)

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI

Capitoli amministrati al 31-3-1990: Lit. 653.827.011,771
Direz. Gen.: Salerno - Via G. Cuomo, 29 - Tel. 618111
(N. 10 linee)

FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA

Sede Centrale e Agenzia di Città n. 1
Baronissi: Campagna: Castel San Giorgio;
Cava de' Tirreni; Eboli: Marina di Camerota; Paestum;
Roccapriemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO

Mergellina
Banca abilitata ad operare

nel settore degli scambi commerciali con l'estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTOClinica OCULISTICA
II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in

Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 31627
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 — Giovedì ore 15-20 — Sabato ore 8,30 - 13,30



SCOTTO F.
CERAMICA ARTISTICA VIETNAMESE

Via Costiera Amalfitana, 14/16

Tel. (089) 2100.53

84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALY

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15,30-18 (20 destinate)

Giovetti riposo settimanale

Ceramico Vietnamese: «Antica Tradizione»

SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA di Matrisciano

ESAMI IN SEDE
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 176 - Tel. (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Rag.
Giovanni De Angelis) - Via della Libertà

Tel. (089) 841700

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -

VESSUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO

«CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni

VASTO ASSORTIMENTO



TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84104 CAVA DE' TIRRENI

P.zza Duomo - Tel. 341666-341807

Informazioni - Parcheggi - visti consolari

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68 CAVA DE' TIRRENI

— QUALITA' — RAPIDITA' — PREZZO —

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Plazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIMI

SPESIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR

Cao Umberto 1, 339 Tel. 843252 - Cava del Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH

JBL — ORTOPHON — BASF

Q 8 LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del P.zza PIERINO MILITO
CAVA DEI TIRRENI

Massimo rendimento — Massima Garanzia

NUOVA FRUTTERIA LA CAVESE
di ALFREDO ABATE

Si è trasferita a Via V. Veneto 82 - il tel. è sempre 441890

L'assortimento di frutta e verdura è sempre il più vasto

Antica Ditta DIEGO ROMANO
COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»
C.so Mazzini, 161 - Tel. 3410.83 - CAVA DE' TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 04.10.68 - CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutta per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI
CULTURA

Via Atenolfi, 26-28
CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI
ITALIANI e STRANIERI



Cava de' Tirreni - Napoli

OSCAR BARBA
concessionario unico

CAPUANO
VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE PRANZI SQUISITI
attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i comfort — Amenti giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465046 - 485549

CAFFÈ GRECO
IL CAFFÈ VEROAMENTE BUONO

Salerno

Torrealfina - Depositi - Uffici

Ingrosso Coloniali - Via S. Leonardo, 120

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATASIO
ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 34.16.33 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri!

ELOGRAFIA Vanna Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio

Corsa P. Amedeo, 71/79 - Tel. 344224

84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)

Tipografia MITILIA EDITRICE

Tutti i lavori tipografici: LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DEI TIRRENI

Corsa Umberto, 325

Telefono 34.17.43

Carmine Apicella Confezioni

Trav. Benincasa, 371 - CAVA DEI TIRRENI

Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti

delle migliori fabbriche italiane

DE. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO

DISINFESTAZIONI — DERATTIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20

CAVA DEI TIRRENI

SOLUZIONI ADEGUATE

— Per il proficuo impiego del risparmio

— Per il finanziamento di esigenze personali, familiari ed imprenditoriali

— Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi



CREDITO COMMERCIALE
TIRRENO

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI

ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI

SEDE E DIREZIONE IN CAVA DE' TIRRENI

Filiali in Acciarioli - Ascea - Nocera Sup. - Salerno - Solfra